

dall'onorevole Carutti il più largo, egli deve avere la precedenza nella votazione.

Voci. Ma, no! (*Rumori ed interruzioni*)

PRESIDENTE. Chi ha delle osservazioni da fare sulla posizione della questione domandi la parola.

VARÈ. Domando la parola sulla posizione della questione.

PRESIDENTE. Permetta un momento.

L'onorevole Carutti rinvia la discussione della legge a novembre, l'onorevole Ricci la rimanda al 15 luglio, il presidente del Consiglio propone che essa abbia luogo immediatamente ed in Firenze, e finalmente l'onorevole Sulis vuole che, prima di prendere una decisione, si votino le leggi testè discusse.

Dunque, lo ripeto, la precedenza spetta di diritto alla proposta dell'onorevole Carutti come la più larga.

Onorevole Varè ha facoltà di parlare.

VARÈ. Mi pare che ambedue quelle proposte lascino un varco; manca un'idea, specialmente in quella dell'onorevole presidente del Consiglio.

Se la Camera si impegna, come egli domanda, a discutere a Firenze e subito la legge sull'ordinamento dell'esercito, io vorrei sapere se essa creda di poter impegnarsi, anche nel caso di emendamenti che facciano rimandare questa legge al Senato, di aspettare anche che il Senato abbia alla sua volta votato e deciso, e poi tornare a riprendere la discussione qui. Se questo non è il senso dell'impegno, mi pare che il ritardo non si evita in nessun conto. (*Mormorio*)

PRESIDENTE. Onorevole Varè, questa sua osservazione entra nell'ordine delle considerazioni, e non ha che fare nella questione sulla quale si tratta di deliberare.

VARÈ. Io vorrei che si dicesse... (*Rumori*)

PRESIDENTE. Onorevole Varè, ella vuole prestabilire un caso affatto ipotetico. La Camera non può tenere in considerazione una evenienza, un'eventualità.

Dunque porrò anzitutto ai voti la proposta dell'onorevole Carutti.

SULIS. Domando la parola.

Io accetto il metodo accennato dall'onorevole presidente; se non che, appunto perchè fui autore di un ordine del giorno, non importa dire se fortunato o no, io pregherei il signor presidente a tener conto del medesimo in quanto differisce dalla proposta fatta dal presidente del Consiglio. Il presidente del Consiglio, senza punto preoccuparsi delle necessità attuali dell'ordine del giorno quanto alla votazione delle leggi discusse, domanda che senz'altro si addivenga alla discussione generale sull'ordinamento dell'esercito; il mio ordine del giorno invece, pur mantenendo questo principio, voleva che anzitutto si pensi alla votazione di questi progetti di legge che già sono discussi.

PRESIDENTE. L'onorevole Sulis dunque propone che si venga alla votazione per scrutinio segreto sulle leggi testè discusse, e si rinvii ogni altra deliberazione dopo questa votazione.

MINISTRO PER LE FINANZE. Ma che guadagno ci è a prendere un partito dopo che si sarà passato alla votazione, anzichè prima?

Poichè abbiamo discusso, prendiamo ora un partito.

PRESIDENTE. Onorevole Sulis, mantiene la sua proposta?

SULIS. Io la mantengo in questo, che, conservandosi l'ordine del giorno quale è stabilito, si passi alla votazione delle leggi ora discusse, e poi, lasciate le urne aperte, si passi alla discussione dell'altra legge.

PRESIDENTE. Dunque l'onorevole Sulis mantiene la sua proposta.

CODRONCHI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Su che cosa?

CODRONCHI. Siccome non si è parlato che della legge sull'ordinamento dell'esercito, e nulla di quella sulla pubblica sicurezza (*Rumori*), e le condizioni di alcune provincie si aggravano ogni giorno di più, io domando se, dopo terminata la discussione sull'ordinamento dell'esercito, sia nell'intenzione del Ministero, secondo le sue promesse, di tener radunata la Camera per discutere anche i provvedimenti di pubblica sicurezza. Spero che il Ministero vorrà rassicurare la Camera sopra questo importantissimo argomento che interessa tutta l'Italia ed alcune provincie specialmente.

PRESIDENTE. Onorevole Codronchi, l'ordine del giorno si stabilirà dopo, quando la legge sull'ordinamento militare sia esaurita.

CODRONCHI. Bisogna pensarci prima. (*Rumori*)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare. (*Rumori — No! no!*)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. È necessario dare delle spiegazioni. L'interrogazione è importante, più per il paese che per la Camera.

Qui si comprende benissimo quale sia stato l'intendimento del Ministero, ma fuori di quest'Aula si potrebbe credere che egli recedesse dal suo proposito riguardo alla legge di pubblica sicurezza.

Io non ne ho parlato, perchè non è ancora distribuita la relazione, e quindi non si trova all'ordine del giorno. Ho pur anche serbato il silenzio per non complicare la questione.

Cominciamo ad entrare di buona volontà nella discussione del progetto di legge sull'ordinamento dell'esercito; frattanto la relazione sarà distribuita, e i deputati dal lavoro della Commissione potranno farsi un criterio sulla possibilità di discuterla dopo.

Facendo quindi istanza perchè si lasci adesso la questione intatta, il Ministero però dichiara mantenere fermo il suo proposito.

SULIS. Domando la parola per uno schiarimento.

PRESIDENTE. Mi pare che la Camera sia stanca.

SULIS. Ritiro il mio ordine del giorno.

PRESIDENTE. Riferendomi a quanto ho già detto ri-